



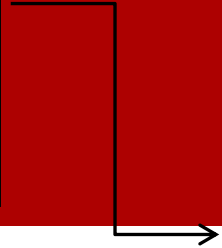
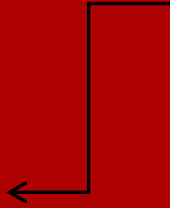
**«Ho Ricostruito l'uomo e si è
aggiustato il mondo!»**

«La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza si dimostra nel fallimento dei Vertici mondiali sull'ambiente.

Ti sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i suoi progetti.

I poteri economici continuano a giustificare l'attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente. Molti diranno che non sono consapevoli di compiere azioni immorali, perché la distrazione costante ci toglie il coraggio di accorgerci della realtà di un mondo limitato e finito.»

Dall'enciclica «Laudato si» di Papa Francesco I del 2015



Crisi economica: Improvviso passaggio dalla prosperità alla depressione nella vita economica, ristagno degli affari, disoccupazione, basso livello dei prezzi, dei salari, dei profitti e dell'interesse.

Può la stagione dello smarrimento, in cui tutti si sentono un po' alla deriva perché hanno perso di vista la costa e non vedono ancora un approdo, essere l'incubatrice del mondo nuovo? In fondo nella storia è stato spesso così. I lunghi anni, i decenni, talvolta i secoli di crisi hanno aperto la via a fasi successive di rinascita, di esplosione della cultura e dell'economia



Come e perché cominciò la crisi?

Le banche americane, nel 2008, e altre istituzioni finanziarie offrivano numerosi mutui “subprime”, cioè ad alto rischio.

Questo perché:

- .1) Il forte aumento dei prezzi delle case permetteva di coprire il rischio di eventuali insolvenze del debitore
 - . 2) Il processo di cartolarizzazione trasferiva questo rischio ad altri (società veicolo) e consentiva di ottenere nuovi fondi per continuare a concedere mutui
 - .3) Grazie alla creazione di Società Veicolo anche con poco capitale proprio si potevano espandere enormemente i prestiti e quindi i profitti
-

Cause della crisi

La Società Veicolo faceva affari, ma la sua attività generava rischi decisamente sottovalutati dagli investitori, ma soprattutto dalle istituzioni che avrebbero dovuto sorvegliare e regolamentare il fenomeno.

La Società Veicolo va sul mercato finanziario e dice: “prestatemi dei soldi; in cambio vi garantisco che vi pagherò degli interessi usando le rate dei mutui che incasserò”

I mutuatari rimborsano il mutuo al tasso più alto, le società veicolo prendono i soldi e rimborsano i propri finanziatori a tassi più bassi guadagnando sulla differenza.

I prezzi delle case continuano a crescere, pertanto, in caso di mancato pagamento delle rate da parte del debitore, la vendita dell'immobile coprirebbe ampiamente il debito.

Il mutuo si fa troppo caro La bolla scoppia ... e arrivano le prime perdite

2008: I tassi di interesse dei mutui aumentano, i debitori non riescono a pagare le rate; i prezzi delle case diminuiscono e le banche perdono. Le case si vendono a prezzi molto più bassi dei mutui concessi.

Le Società Veicolo, fondate sulle rate dei mutui, non guadagnano quanto era atteso e generano perdite.

Poiché i titoli delle società veicolo sono stati acquistati anche dalle banche di altri paesi del mondo, le istituzioni finanziarie internazionali non vengono rimborsate e rilevano perdite in conto capitale!


La crisi si espande.

Le banche ormai non si fidavano più l'una dell'altra e pertanto hanno smesso di prestarsi soldi a vicenda.

Si diffonde la crisi di fiducia nel sistema finanziario.

Ecco anche una crisi mondiale di liquidità





Ma...nonostante le persone non facciano altro che disperarsi e dare la colpa di ogni difficoltà alla «crisi economica» noi crediamo sia possibile ricavare un'opportunità dalla crisi , poiché, parafrasando De Andrè «...dal letame nascono i fiori»...e dalla crisi può nascere un nuovo stile di vita

Infatti l'essere umano sa trovare, anche nel momento più buio, la forza di riprendersi è di trarre vantaggio dalle situazioni meno vantaggiose, risorgere dalle proprie ceneri,
ricostruire l'uomo e aggiustare il mondo.

.L'Italia è marginale nel mondo, dunque, ma anche nei confini comunitari, dove essa viaggia comunque a velocità inferiore rispetto alle economie più avanzate, in primis la Germania.

Nonostante ciò la Penisola possiede le carte per giocare la partita della ripresa. Mantiene la supremazia nei settori dell'arte e della cultura, della moda e del design.

Una volta ricostruito l'uomo quali prospettive abbiamo?

Se guardiamo all'Italia, possiamo affermare con certezza, che uno dei settori con alte possibilità di sviluppo, che quindi può creare molti posti di lavoro è quello turistico, si stima che nel nostro paese questo già importante settore sfrutti solo un quinto delle sue potenzialità.

Un altro settore che è strettamente legato anche a quello turistico è il settore informatico e tecnologico, in un mondo sempre più informatizzato dove la tecnologia e l'informazione sono diventate di uso comune, questo settore non può che svilupparsi e crescere ulteriormente.

Questi settori sono al momento gli unici in grado di offrire opportunità, sia nuovi business sia posti di lavoro, è fuori discussione che un robot possa occupare il posto di un cuoco o creativo dell'information technology

Quali sono i punti di debolezza e i punti di forza dell'Italia per resistere alla concorrenza Globale?

•Punti di debolezza:

L'Italia è marginale nel mondo, infatti viaggia a velocità inferiore rispetto alle economie più avanzate, in primis la Germania.

Come mai? L'Italia, come del resto la maggior parte dei Paesi europei (ad eccezione, forse, solo di Berlino), si trova da anni costretta a dover fronteggiare il grave disagio determinato dalla crisi economica. Ma, oltre a questa problematica diffusa a livello globale, le più gravi cause dell'attuale declino si sprigionano dall'interno del Paese e sono la criminalità organizzata (54%), la mancanza di etica nella leadership nazionale (51%) e la corruzione (48%).

L'Italia risulta deficitaria negli ambiti propriamente scientifici e sul piano politico (diplomazia, efficienza delle istituzioni e del governo) ed economico.

•... e quelli di forza:

Nonostante ciò la Penisola possiede le carte per giocare la partita della ripresa.

Mantiene la supremazia nei settori dell'arte e della cultura, della moda e del design.

Attualmente l'area strategica più importante per l'Italia è quella dell'Europa e dei Balcani e tale rimarrà perlopiù anche in futuro, nonostante la forte ascesa della Cina e del Sud-Est Asiatico. In Italia è inoltre assente una pianificazione strategica per la competitività del Sistema-Paese e dovrebbe essere compito del Governo studiarne una.

Come ricostruire l'uomo?

La crisi può finire subito, se cominciamo a disconoscere progressivamente il consumismo e tutto ciò che ci rende schiavi. Comprare una cosa utile, spendendo e mettendo i propri soldi in circolo è una cosa giusta. Comprare una cosa che il sistema ci vende come utile, alimentando un vortice che affama i più e fa arricchire pochi è una follia. Ad esempio: acquistare uno smartphone è una cosa bella perché ci permette di fare tante cose. Comprare a rate un telefonino che non possiamo permetterci perché vale quanto mezzo stipendio e che ha funzioni che non ci servono è uno spreco. Perché lo facciamo? Perché il «mercato» ci fa credere che tutto ciò sia necessario.

Acquistare una cosa costosa può farci sentire bravi, alla moda: peccato che molto spesso il bene comprato è il frutto di tanti giorni di lavoro. Il lavoro di cui parlavamo sopra, quel maledetto lavoro che molto spesso odiamo al quale non possiamo sottrarci.

Per difenderci dalla crisi economica che viviamo dobbiamo cambiare modo di intendere l'economia. Il mondo che ci hanno lasciato in eredità i nostri genitori non esiste più: sarà diverso e spetterà a noi scriverne la storia. Prendiamo in mano la nostra vita, iniziando fin da subito a ragionare applicando criteri che non troviamo nel carrello del supermercato o in televisione.

·Ridurre, riusare e riciclare rappresentano le parole chiave per una politica di riduzione dei consumi.

·Condividere le risorse, ridurre disuguaglianze e povertà

·Cambiare le priorità – investire nell'economia reale, promuovere la stabilità economica

·Rinvigorire le economie locali

·Chi inquina paga

·Per uscire dalla crisi bisogna passare dalla società della crescita infinita e insostenibile a quella della crescita sostenibile.

Ridurre l'uso delle risorse, aumentare l'occupazione.

Nuovi stili di vita

Consigli:

- a) Spegni la TV se nessuno la guarda,
 - b) non lasciare attaccati perennemente i caricabatteria di cellulari e altri apparecchi ,
 - c) utilizza il meno possibile l'ascensore : risparmi e guadagni in salute,
 - f) non lasciare in standby il tuo elettrodomestico se non è in uso ma **STACCA LA SPINA.**
 - g) rifletti su uno stile di vita diverso improntato a: ridurre riutilizzare riciclare
-

